

SUORE CAPPUCCINE DI MADRE RUBATTO

Genova, 29/5/1982

Carissima sorella,

parto per l'Etiopia in un momento in cui si assommano pensieri preoccupanti che vanno correndo da un luogo all'altro, incontrando ovunque motivi di sfiducia: guerre, religiose ammalate, diminuzione dei membri, gravi incertezze per l'avvenire sia a riguardo delle religiose sia a riguardo della missione affidataci.

Si avvicinano i Capitoli provinciali che ci vedranno impegnate in verifiche di fondo: possiamo continuare con tutta la stessa mole di impegni? Riusciamo a vivere sufficientemente serene per essere "segno" tra il popolo dell'amore misericordioso di Dio e della speranza nei beni futuri? Abbiamo il coraggio di fare scelte prioritarie?

Forse queste scelte dovremmo farle anche se non avessimo l'acqua alla gola; dovremmo farle anche solo per coerenza alla nostra missione, nonostante le proteste di Amministrazioni che hanno riposato a lungo addossando alla generosità delle religiose doveri non assolti dalla società civile.

Ci aiuti il Signore a rinunciare alla tentazione dell'efficientismo ed a quella peggiore di perderci d'animo per dover abbandonare posizioni importanti, per dover rinunciare a molta parte di attività a cui abbiamo dedicato tutta una vita per il bene del prossimo. Lasciamo che il susseguirsi di eventi indesiderati producano in noi questa salutare separazione: lavorare non per l'efficienza ma, dando per scontato che Dio da ogni cosa trarrà il vero bene dei suoi figli, ed in particolare di chi sinceramente lo ama, anche quando le cose vanno a rovescio. Senza cadere nel fatalismo, gettiamo l'ancora in Dio e non spaventiamoci dei flutti.

Cristo ha vinto! Con la Redenzione ha già pagato il prezzo della salvezza di tutti.

Con San Francesco gridiamo la nostra fede in Dio e la passione per la sua gloria. *"Tu sei il bene, il sommo bene, il solo bene, tu sei la nostra speranza, grande e ammirabile Iddio!"* e con la Madre Fondatrice preoccupiamoci della gloria di Dio più che della nostra, convinte che non possiamo evitare il Calvario e che la morte è necessaria alla Resurrezione.

Questo tempo tanto carico di timore e di preoccupazione ci veda impegnate tutte nel tendere all'unica cosa necessaria: vivere Cristo. E' l'unica grande possibilità che abbiamo e che nessuno ci può togliere.

Lo Spirito Santo che abita nei nostri cuori e che riposa su di noi quando siamo perseguitate a causa di Cristo, ci aiuti a vivere in novità l'impegno cristiano, come "antenne" che sincronizzano nella grazia della salvezza il grido di tutte le attese degli uomini e, prima ancora, tutti i nostri timori e le nostre speranze.

Cordialmente saluto in unione di preghiera.

aff.ma

*Suor Romana*